STREAM 1

Regolazione dell'economia e politiche pubbliche

Coordinatori/trici	Leo Azzolini (Univ. di Trento); Donato Di Carlo (LSE); Lidia Greco (Univ. di Bari); Carmela Guarascio (Univ. della Calabria); Lorenzo Mascioli (Sciences Po Paris); Sabrina Perra (Univ. di Cagliari); Dario Raspanti (Univ. di Firenze)
Referente	Lidia Greco (lidia.greco@uniba.it)
Lingue	Italiano e inglese

L'economia non costituisce una sfera autonoma rispetto alla società, ma è inserita e coinvolta in istituzioni, norme, pratiche sociali, rapporti di potere e decisioni politiche. Terreno privilegiato della sociologia economica, la regolazione dell'economia, definibile come il "modo (o meglio i diversi modi) in cui un determinato insieme di attività o di rapporti tra attori viene coordinato, le risorse che vi sono connesse vengono allocate e i relativi conflitti reali o potenziali, vengono strutturati cioè prevenuti o composti" (Lange, Regini 1987, p.101), è ancora oggi questione centrale delle società capitalistiche contemporanee del sud e del nord globale. Le crisi e le incertezze profonde che le attraversano – tra le altre, quelle ambientali ed energetiche, la crisi demografica, le crisi finanziarie-economiche, lo sviluppo impetuoso delle tecnologie digitali e dell'AI nel mondo del lavoro, intaccano non soltanto l'ordinamento economico ma soprattutto quello sociale, rinnovando l'interrogativo relativo ai modi di integrazione tra economia e società.

Nel tempo il modello classico polanyiano, che ha identificato le basi sociali di questa integrazione, è stato integrato dalla prospettiva neoistituzionalista, ma soprattutto dai modelli di ispirazione neocorporativista che individuano una nuova forma di allocazione "concertazione organizzativa, in opposizione e solidarietà spontanea, competitività dispersa e coordinazione gerarchica" (Streeck e Schmitter, 1985, p. 49). Alla luce di questa articolazione, appare chiaro che regolare l'economia non significa soltanto disciplinare i mercati attraverso normative pubbliche né la regolazione può essere ricondotta esclusivamente all'intervento degli Stati e degli organismi sovranazionali. La regolazione prende forma attraverso una pluralità di istituzioni, processi decisionali agiti da attori collettivi inseriti in diverse strutture di potere e orientati da obiettivi diversificati, e con esiti che raramente rientrano in un disegno politico che sempre più interconnette diverse parti del mondo. Tendenze più recenti hanno inoltre favorito il consolidamento di forme di governance incentrate su strumenti in uso all'amministrazione pubblica ai differenti livelli di governance e alle imprese quali certificazioni, standard, forme di autoregolamentazione, dispositivi tecnici e algoritmici. Tra gli strumenti della regolazione, le politiche pubbliche costituiscono uno dei principali ambiti nei quali si ridefiniscono i confini tra le diverse istituzioni e tra i diversi principi in una tensione costante tra autonomia dei mercati e intervento istituzionale, tra efficienza economica e processi redistributivi della ricchezza.

La Call intende raccogliere contributi, sia teorici sia empirici, in grado di interrogare il rapporto tra economia, società e politiche, ponendo particolare attenzione agli attori, ai processi, ai meccanismi e agli esiti che contraddistinguono i tratti e le trasformazioni della regolazione declinati a livello macro – meso e micro – sociale. L'obiettivo è promuovere un dibattito disciplinare e interdisciplinare sia sulle categorie analitiche, sui metodi e sui nuovi significati della regolazione alla luce delle trasformazioni che stanno riguardando lo Stato, il mercato e i comportamenti individuali nei diversi capitalismi. Sono sollecitati anche analisi comparative e studi di caso che riguardino il global north e il global south che segnalino convergenze o divergenze nei processi della regolazione.

La Call invita in particolare a riflettere su alcuni temi fondamentali:

a) Regolazione sociale dell'economia (come viene regolata l'economia? quali istituzioni e meccanismi intervengono? quali strumenti e forme emergono? chi sono gli attori della regolazione e quali sono i rapporti tra di loro? come si sviluppa il processo di regolazione? quali risorse sono oggetto di regolazione? Qual è il rapporto tra regolazione disuguaglianze sociali, conflitti sociali, politici e del lavoro, crisi e fallimenti della regolazione?

b) Politiche pubbliche (quali sono gli attori produttori delle politiche pubbliche anche in relazione ai sistemi di governance multilivello? Quali sono i processi che conducono all'elaborazione delle politiche anche all'interno dei processi di riforma di ambiti di intervento significativi? Qual è il rapporto tra regolazione e regolamentazione?)

Questi temi possono essere declinati, tra gli altri, nei seguenti ambiti di analisi:

- sviluppo socio-economico
- nuovi compressi tra stato e mercato, vecchie e nuove forme di corporativismo
- pubblica amministrazione, outsourcing e persistenza di modelli redistributivo-clientelari
- imprese, gestione-organizzazione, configurazioni organizzative, forme di mercato (monopoli, oligopoli e concorrenza)
- processi di industrializzazione, deindustrializzazione
- transizioni ambientali, energetiche, ecologiche, demografiche e processi di mobilità
- sistemi di welfare
- terzo settore, housing, povertà
- modelli di razionalità e comportamenti degli individui: produrre, consumare e decidere
- stratificazione sociale e politiche pubbliche: preferenze, comportamenti e conflitti sulla (re)distribuzione delle risorse
- organizzazione e rappresentanza degli interessi; stato, partiti, sindacati e NGO's.

Modalità di partecipazione e tempistiche

Gli studiosi e le studiose interessate sono invitati/e a presentare un abstract dettagliato di circa 500 parole, accompagnato dal titolo del contributo, dal nome e affiliazione dell'Autore/i.

L'abstract dovrà chiaramente indicare:

- il tema del contributo proposto;
- l'approccio teorico entro cui si colloca;
- gli obiettivi del lavoro e la metodologia della ricerca, con l'indicazione del livello di indagine (macro, meso, micro) e i metodi
- i risultati a cui perviene e la loro rilevanza per il tema della Call.

Le proposte saranno valutate in base ai seguenti criteri:

- coerenza e rilevanza rispetto al tema della call;
- solidità dell'impostazione teorica e metodologica
- contributo al dibattito nazionale e internazionale sui temi della call.

Gli abstract possono essere presentati in italiano o in inglese.

The regulation of the economy and public policies

The economy does not constitute an autonomous sphere distinct from society; rather, it is embedded in and shaped by institutions, norms, social practices, power relations, and political decisions. A privileged object of analysis in economic sociology, the regulation of the economy—defined as the "way (or, rather, the different ways) in which a given set of activities or relationships between actors is coordinated, the resources connected to it are allocated, and the related, actual or potential, conflicts are structured, i.e. prevented or resolved" (Lange & Regini 1987, p. 101)—remains a central issue in contemporary capitalist societies across both the Global South and the Global North. Crises and uncertainties that are shaping them– among others, environmental and energy crises, the demographic crisis, the financial-economic crises, the impetuous development of digital technologies and AI in the world of work, affect not only the economic order but above all the social one.

With time the work of K. Polanyi, emphasizing the social foundations of this integration, has been sided by the neo-institutionalist perspective and, above all, by neo-corporatist approaches, which identified a new mode of allocation—"organizational concertation"—standing in opposition to spontaneous solidarity, dispersed competition, and hierarchical coordination (Streeck and Schmitter 1985, p. 49). In light of this articulation, it becomes clear that regulating the economy does not simply entail disciplining markets through public rules, nor can regulation be understood exclusively in terms of intervention by states and supranational bodies. More recent developments have also contributed to the consolidation forms of governance belonging to public administrations at different levels of governance, as well as to private companies, such as certifications, standards, forms of self-regulation, and technical and algorithmic devices. Among the instruments of economic regulation, public policies constitute one of the main arenas in which the boundaries between institutions and between different principles are continuously redefined, reflecting an ongoing tension between market autonomy and institutional intervention, and between economic efficiency and processes of wealth redistribution.

The Call invites both theoretical and empirical contributions that examine the relationship between the economy, society, and public policy, with particular attention to the actors, processes, mechanisms, and outcomes that shape the dynamics and transformations of regulation at the macro-, meso-, and micro-social levels. The aim is to foster debate on the analytical categories, methodological approaches, and new meanings of regulation in light of the

transformations affecting the state, markets, and individual behaviour across different forms of capitalism. Comparative analyses and case studies focusing on the Global North and the Global South are also particularly welcome, especially those that shed light on convergences and divergences in regulatory processes.

The Call invites in particular reflection on some fundamental themes:

a) Social regulation of the economy (how is the economy regulated? which institutions and mechanisms intervene? what tools and forms emerge? who are the actors of regulation and what are the relationships between them? how does the regulation process develop? which resources are subject to regulation? What is the relationship between regulation, social inequalities, social, political, and labor conflicts, crises, and regulatory failures?

b) Public policies (what are the producing actors of public policies also in relation to multilevel governance systems? What are the processes that lead to policy-making even within the reform processes of significant areas of intervention? What is the relationship between regulation and regulation?)

These themes can be expressed, among others, in the following areas of analysis:

- socio-economic development
- new compromises between state and market, old and new forms of corporatism
- public administration, outsourcing and persistence of redistributive-patronage models
- businesses, management-organization, organizational configurations, market forms (monopolies, oligopolies and competition)
- industrialization/deindustrialization processes
- environmental, energy, ecological, demographic transitions and mobility processes
- welfare systems
- third sector, housing, poverty
- models of rationality and behaviors of individuals
- social stratification and public policies
- organization and representation of interests; state, parties, unions, and NGO's

Modalities of participation and time frames

Interested scholars are invited to submit a detailed abstract of approximately 500 words, accompanied by the title of the contribution, the name and affiliation of the Author/s.

The abstract shall clearly state

- the topic of the proposed contribution;
- the theoretical approach within which it fits and the reference literature;
- the objectives of the work and the research methodology, with the indication of the level of investigation (macro, meso, micro) and the methods
- the results it reaches and their relevance to the Call topic.

Proposals will be evaluated based on the following criteria:

- consistency and relevance to the theme of the Call;
- solidity of the theoretical and methodological approach
- contribution to the national and international debate on call issues.

Abstracts can be submitted in Italian or English.